

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3372 di lunedì 04 agosto 2014

Direttiva Cantieri: nuova procedura di infrazione per l'Italia?

La denuncia di Marco Bazzoni sulle carenze del D.Lgs. 81/2008, come modificato dal Decreto del Fare, potrebbero concretizzarsi a settembre in una nuova procedura d'infrazione. L'evoluzione della denuncia e la nuova risposta della Commissione Europea.

Lussemburgo, 4 aGO ? "Quando meno te l'aspetti e oramai non ci speri più, ti scrive la Commissione Europea, per informarti che grazie alla tua denuncia del 30 Giugno 2013, contro il Decreto del Fare, per violazioni sulla sicurezza sul lavoro, **la Commissione ha deciso che proporrà al collegio dei Commissari europei, che si riunisce una volta al mese (ma non nei mesi di Luglio e Agosto), l'apertura di una procedura d'infrazione, perché il Decreto del Fare, limita il campo di applicazione della direttiva 92/57/CEE (direttiva cantieri) per le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili**". Questo scrive con soddisfazione Marco Bazzoni, l'RLS toscano che in questi anni ha inviato diverse denunce documentate alla Commissione europea sulle carenze della normativa italiana in tema di sicurezza (anche con riferimento alla mancata notifica del D.Lgs. 81/2008, come prevista dalla direttiva 89/391/CEE). E che ha denunciato anche altre possibili carenze nella normativa su temi molto diversi: dalla "web tax" al cosiddetto "equo compenso per copia privata", dal Decreto lavoro "Jobs act" al ritiro di alcuni integratori alimentari.

Di questo lavoratore combattivo e buon conoscitore della normativa italiana e comunitaria e della sua denuncia relativa alle modifiche legislative introdotte dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto del Fare), ci siamo occupati più volte.

Facciamo una breve sintesi:

- la denuncia è presentata nel giugno del 2013 e riceve in risposta una lettera inviata l'8 gennaio 2014 dalla Commissione Europea, lettera che conferma i dubbi della Commissione Europea su due dei vari punti sollevati da Bazzoni: la valutazione del rischio di interferenze in attività a basso rischio e le modifiche al campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008;
- il 5 marzo 2014 la Commissione Europea (DG Occupazione, affari sociali e inclusione) invia a una nuova lettera a Marco Bazzoni in cui si conferma da un lato l'archiviazione di alcuni punti sollevati della denuncia, e dall'altro la **richiesta di informazioni alle autorità italiane sui due punti indicati sopra**. Richieste di informazioni che sono trattate nell'ambito di una specifica **applicazione EU Pilot** che ha l'obiettivo di fornire risposte più rapide e complete a quesiti riguardanti l'applicazione del diritto dell'UE prima dell'eventuale avvio di una **procedura d'infrazione**.

Arriviamo ai giorni nostri.

Marco Bazzoni riceve il 30 luglio 2014 una lettera che ha per oggetto la "sua denuncia CHAP (2013)02072, relativa alla presunta violazione della direttiva 89/391/CEE e della direttiva 92/57/CEE in Italia ? EU Pilot 6155/14/EMPL ? Parziale pre-archiviazione".

La lettera indica che i servizi della Commissione "hanno **interrogato le autorità italiane competenti in merito alle due questioni sollevate dalla sua denuncia**, in particolare per quanto riguarda:

- la documentazione relativa alla valutazione dei rischi a norma della direttiva 89/391/CEE in caso di interferenza tra attività a basso rischio di incidente effettuate simultaneamente nello stesso posto di lavoro, e
- il campo di applicazione della direttiva 92/57/CEE".

E Maria Teresa Moitinho de Almeida - a nome della Commissione Europea (DG Occupazione, affari sociali e inclusione - Legislazione sociale e del lavoro, dialogo sociale - Salute, sicurezza e igiene sul lavoro) ? indica che, a seguito "dell'analisi delle osservazioni trasmesse dalle autorità italiane", si è giunti alle seguenti conclusioni: "per quanto riguarda la prima questione, vale a dire la documentazione relativa alla valutazione dei rischi a norma della direttiva 89/391/CEE in caso di interferenza tra attività a basso rischio di incidente effettuate simultaneamente nello stesso posto di lavoro, il mio servizio **non ha stabilito alcun motivo per concludere per l'esistenza di una violazione della direttiva 89/391/CEE in Italia**".

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0058] ?#>

E "come risulta dalle informazioni fornite dalle autorità italiane competenti, in forza delle norme nazionali ogni singola impresa è tenuta a rispettare sempre le disposizioni che impongono a quest'ultima di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi ('il DVR') e, in particolare, gli obblighi di cui agli articoli 17, 28 e 29 del decreto legislativo n. 81/2008, che dovrebbe trattare tutti i rischi ed essere aggiornato in caso di cambiamenti. Nella loro risposta, le autorità italiane indicano che anche in situazioni come quelle di cui all'articolo 26, comma 3 e comma 3-bis del summenzionato decreto legislativo, il diritto nazionale **garantisce che vi sia una valutazione di tutti i rischi, compresi quelli derivanti dalle interferenze tra diverse attività**, e che tali valutazioni siano documentate:

- attraverso il DUVRI (qualora il datore di lavoro/l'appaltatore scelga di redigere un documento di questo tipo);
- nei documenti di valutazione dei rischi delle singole imprese operanti nello stesso posto di lavoro (DVR) qualora il datore di lavoro/l'appaltatore scelga di designare una persona responsabile o se la situazione rientra tra i casi di cui al comma 3-bis del decreto legislativo n. 81/2008".

Pertanto la Commissione nega quanto affermato dalla denuncia, cioè che la possibilità data dalle recenti modifiche normative di optare per un'esenzione dall'obbligo di elaborare il Documento Unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) non sia in conformità con la direttiva 89/391/CEE.

Ma come ben sa l'RLS toscano, la **parziale pre-archiviazione** ("in assenza di nuovi elementi pertinenti di informazione entro quattro settimane dalla data della presente, procederemo ad archiviare la sua denuncia") in realtà è solo un aspetto della lettera e non il più importante.

Infatti riguardo alla questione relativa ad una **presunta limitazione del campo di applicazione della direttiva 92/57/CEE**, "i servizi della Commissione sono del parere che **la risposta delle autorità italiane non abbia dissipato i dubbi** circa la corretta attuazione in Italia della direttiva di cui sopra".

Di conseguenza ? conclude la lettera ? "sulla base delle informazioni da lei fornite e delle altre informazioni che abbiamo potuto ottenere dall'Italia, abbiamo intenzione di **proporre che la Commissione avvii un procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia a motivo di una presunta limitazione del campo di applicazione della direttiva 92/57/CEE**".

Ricordiamo che questa parte della denuncia di Marco Bazzoni riguarda le **prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili**, con riferimento a presunte violazioni della Direttiva 92/57/CEE, la cosiddetta Direttiva Cantieri, del 24 giugno 1992.

La questione sollevata da Bazzoni e accertata dalla Commissione è relativa alle **modifiche al campo di applicazione** (art. 88) **del Titolo IV del D. Lgs. n. 81/2008**.

Ricordiamo che a seguito degli emendamenti introdotti dal Decreto del Fare-Legge n. 98/2013 al comma 2 dell'art. 88, infatti, è stata aggiunta una lettera g-bis secondo la quale le disposizioni di cui al Capo I del Titolo IV non si applicano "*ai lavori relativi a impianti elettrici, reti informatiche, gas, acqua, condizionamento e riscaldamento, nonché ai piccoli lavori la cui durata presunta non è superiore a dieci uomini-giorno, finalizzati alla realizzazione o alla manutenzione delle infrastrutture per servizi, che non espongano i lavoratori ai rischi di cui all'allegato XI*".

La posizione espressa nella denuncia è chiara: con queste modifiche il campo di applicazione delle regole a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei o mobili viene ristretto in modo significativo: numerosi casi che normalmente rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Cantieri, ne rimangono ora esclusi.

E ora?

Ora non rimane che attendere e vedere se Marco Bazzoni riuscirà ancora a far riconoscere all'Europa le carenze e/o i ritardi della nostra normativa nazionale.
Con che tempi?

A darne un'idea è ancora lui, ormai professionista dei meandri virtuali e procedurali della Commissione: *"molto probabilmente la procedura d'infrazione verrà aperta nel mese di Settembre 2014. Ironia della sorte, a 3 anni esatti (Settembre 2011) dall'apertura della prima procedura d'infrazione per la sicurezza sul lavoro. È già la seconda procedura d'infrazione che faccio aprire (credo sia un record per un cittadino, che non ha dietro di sé nessun ufficio legale). Ma questo accade quando i governi se ne fregano delle direttive europee: non recependole per nulla o non correttamente"*.

Ricordiamo infatti la procedura d'infrazione 2010/4227 sollevata dopo la denuncia di Marco Bazzoni, riguardo alle carenze normative del Testo Unico correlate ai cambiamenti operati dal D.Lgs. 106/2009.

Certo le procedure d'infrazione possono comportare sanzioni pecuniarie non irrilevanti per le nostre casse nazionali, ma come diceva giustamente l'RLS toscano il problema sono i cittadini che chiedono il rispetto della normativa europea o i governi che creano norme nazionali che non la rispettano?

Concludiamo ricordando che sono state ben 15 le procedure d'infrazione contro l'Italia aperte, su vari temi in occasione della riunione del Collegio dei Commissari europei che si è tenuta lo scorso gennaio. Per un **totale di procedure che ormai supera il centinaio**.

Non un gran biglietto da visita per la nostra credibilità europea durante il semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione europea!

Commissione Europea, " Lettera a Marco Bazzoni - sua denuncia CHAP (2013)02072, relativa alla presunta violazione della direttiva 89/391/CEE e della direttiva 92/57/CEE in Italia ? EU Pilot 6155/14/EMPL ? Parziale pre-archiviazione" ? Ref. Ares(2014) 2521211 ? 30 luglio 2014 (formato PDF, 169 kB).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it